



Il Risorgimento a San Miniato





Una buona base di partenza per la lezione tematica dedicata al Risorgimento può essere l'utilizzo di immagini di lapidi commemorative di battaglie, vittorie e avvenimenti importanti avvenuti localmente nel periodo risorgimentale.

Oltre alla lapide relativa ai risultati elettorali per l'annessione allo Stato italiano, si possono utilizzare ritratti di Vittorio Emanuele, di Giuseppe Garibaldi e di altri personaggi del tempo, fotografie di monete dell'epoca.

Per quanto riguarda la documentazione conservata in archivio, nelle filze dei carteggi sono spesso presenti lettere in cui è possibile trovare riferimenti a fatti importanti, proposte di riconoscimenti per i combattenti reduci dalle campagne nel nord Italia, esortazioni al controllo della pubblica sicurezza.





Circular.

Il
Ministro
Signore

Circular.

Il Governo avrebbe qualche
dato per ritenere, che in quest'ultimi tempi
sia risvegliata una particolare attività nel
partito Repubblicano, e che vadano aggrando
nelle Province degli omisarij di quello per
diffonderasi Principj a procacciarsi proseliti
che l'Autorità Governativa sorvegli simil
manifesteranno, ed a questo scopo impieghino tutta
la Sua attività, onde voglia instituire le neces
sarie indagini, e raggiungere se ed in quale
estensione si verificano entro il Suo Circolo
tal fatto, sul quale a persona le sarà dato di
avere qualunque certezza, non rinarderà spe
d'adottare le più energiche e preventive misure
che, d'adottare



le quali non potranno mai comparire neppure quando hanno le proprie impedisce la diffusione di masse divergenti.

Richiamando insieme la S. M. V.
S. A. I. e R. e non trascurare
sul loro scritto tutte quelle discipline che
sono prescritte dalle attuali nostre Leggi
passo all'onore di S. M. V. e S. A. I. e R.
e Degno

Di V. S. Ill. e. R.
Dalla Prefettura del Comp. di S. Maria
Li 11. Agosto 1848.

Sig.^{re} Sotto-Profetto
 di
 S. W. iniate



Ann. 1848.

In questo primo mese dell'anno, il Priore Sebastiano Rati rinunziò la sua carica, per essere stato eletto Priore del Convento di S. Marco di Firenze, e il dì 21. venne Presidente il P. Lodovico Calugi che stava di famiglia nel Convento di S. Spirito di Siena, ma vi si trattenne poco, ed altro non fece, se non che nello stesso mese di Gennaio, adunare il Consiglio il dì 22. per proporre di mettere in comunella l'avanzo dell'Elemosine, cioè il di più del Paolo, considerando che per mancanza d'incerti, non esser sufficiente il vestiario mensile, e gli fu tutto a pieni voti approvato. In seguito per la partenza del Suo fu fatto Presidente il P. Girolamo Bianchi.

Le cose della Chiesa e del mondo seguitavano ad andar bene, Pio IX. Leopoldo, II. e Carlo Alberto, avevano data la Costituzione, per cui seguitavano le solite feste ed allegrie, ma nel marzo successe la rivoluzione di Milano, ed in seguito quella di Venezia. I Sovrani riuniti armaron Soldati e volontari pel campo di Lombardia; Carlo Alberto vi andò co' suoi due figli; Preti e Frati vi concorsero, ed i Toscani si distinsero. Gli individui di questo Convento erano favorevoli alla buona riforma, ed io era destinato a cappellano della Civica dovendo partire per quelle parti, che non effettuarono se non pochi. Vi erano in Iamminato anche i giovinetti della Legione della Speranza sotto la mia direzione, e sotto li

il Prio
per S.
S. Ma
il P.
Conve
poco,
mese
per p
zo de
deran
Suffice
a pie
za del

Seguiti
e Carlo
cui se
nel m
Seguiti
Soldati
Alberto
vi co
vidui
buone
della
che n
in San
della





I. M. G.

istruzione del Direttore degli altri Civici, ed i giorni festivi la mattina a ore 8. venivano alla mia messa al Suon di Tamburo, e dovevano essere aperti. Dai 12. ai 18. anni d'età. Si seguiva sempre a fare applausi a Pio IX. agli altri principi ed agli Ecclesiastici tutti in generale ed in particolare. Si facevano collette per aiutare i poveri distribuendo Elemosine. I Duchi di Lucca e Modena erano fuggiti, era stata quivi abolita la pena di morte ed altre discipline militari alquanto barbare, soppressa la vecchia Polizia, ed ognuno poteva parlare e dire il proprio sentimento con libertà. Tutti i Conventi di questa Città come pure il nostro, sbararono pel ben pubblico e per la Civica varia somme in più tempi, e finqui le cose erano andate benissimo, ma nel mese di Maggio giorno 29. erano stati disfatti i Toscani fra Montanara e Certatone che in pochi arcan combattuto con onore contro i moltissimi che da ogni parte comparivano. D'ave questa notizia, ne venne una migliore che fu quella della presa di Peschiera. Dopo di ciò le cose parvero andar peggiorando di giorno in giorno. Il Papa si ritirò poi il re di Napoli, insomma tutti, ad eccezione di Carlo Alberto. Non è mio scopo il dettagliar tutto minutamente, ma soltanto accennare ciò che può influire con gli andamenti di questo Convento. Per tali cause la Chiesa tornò a soffrirne, ed anche gli Ecclesiastici in generale, ma quelli di questo Convento godevano sempre buona stima. In seguito cadde anche Milano e fu capitolato con Carlo Alberto: i falsi liberali, ovvero i libertini si abusarono maggiormente nella libertà, e tendevano all'anarchia, e benché fossero i meno, nonostante facevan gran danno. Non minor danno recavano anche i Retrogradi e gli antichi Aristocratici, i quali

giorni	
mia	
vitti.	istru
Jove	fes
depij	me
cavano	dai
emo	appi
ggidi,	fici
dalla	coll
la	lin
dire	sta
Conven	dise
larono	vec
omme	il
date	ti
erano	pe
ione	in
tro i	ce
d'ave	st
quella	ch
rveru	m
si ritirò	q.
zione	d.
o tutto	a
le proi	p
vento.	2
ed	
quelli	
na stima	
colato	
vero i	

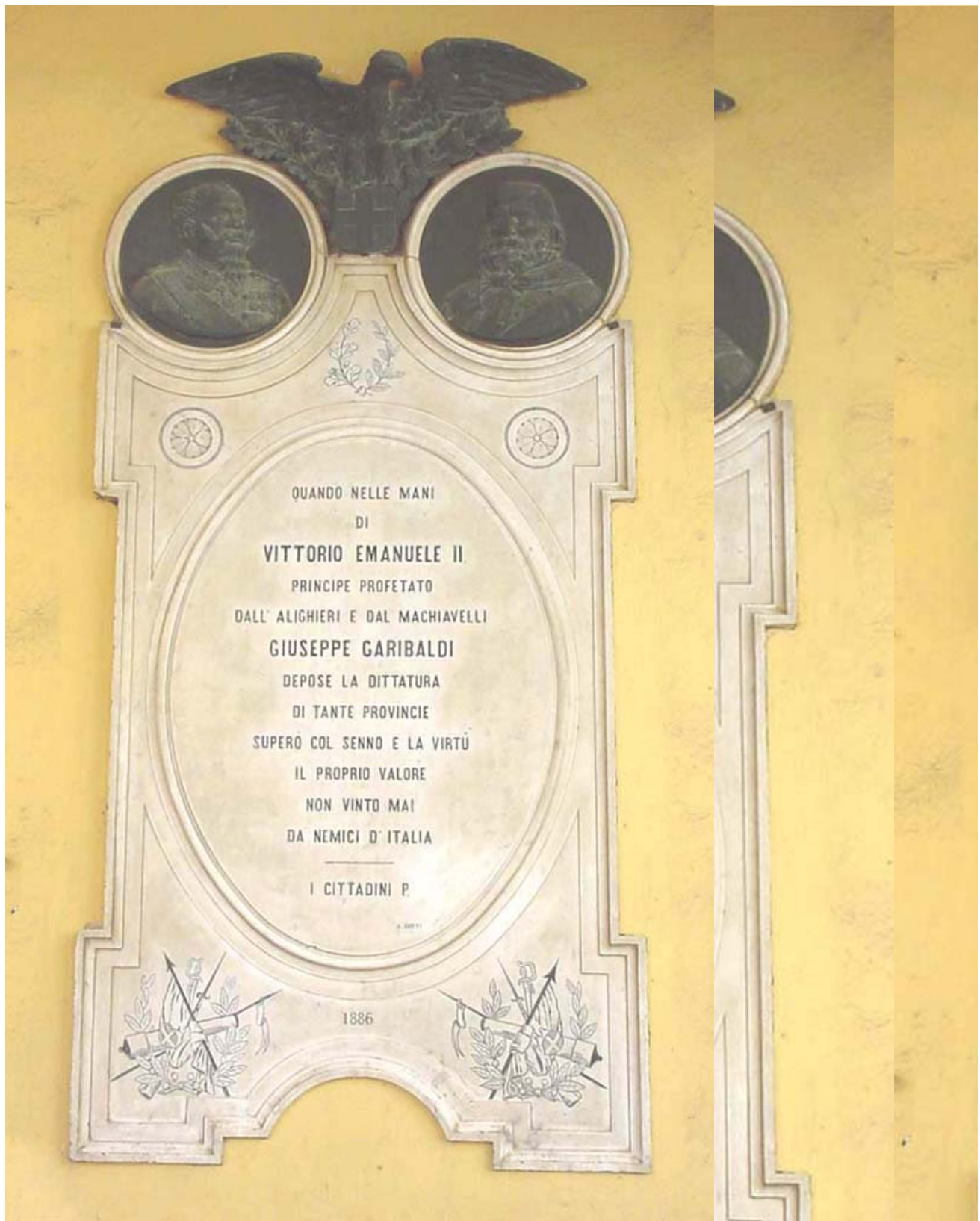


3153

venivano distinti col nome di Codini, e così sempre
di male in peggio. Nel mese d' Agosto si rivoltò Livorno
e si eresse un governo popolare e fu strage grande
dei soldati pretoriani, chiamati allora Carabinieri. Non
fu possibile di venire a verun patto, ma inalzati alberi
per simbolo di libertà, presero la fortezza di mano ai
soldati di linea, e tutti armati perlustravano la città
ed i contorni. Il Granduca si decise di andare a Pisa
e d' invitar colà tutti i Civici dello Stato onde fare
una dimostrazione per far conoscere ai Livornesi,
che gli altri popoli disapprovavano una tal condotta,
come in fatti vi andarono in gran numero,
protestando però di non voler battersi contro i
fratelli. vi andò la civica di Sanminiato e questo
Superiore si contento che io gli accompagnassi
a Pisa, come successe. Dopo due settimane furono
licenziati e gli affari di Livorno peggiorarono,
e le cose d' Italia andarono di male in peggio,
che il Papa scappò a Gaeta di notte tempo, e Roma
proclamò la Repubblica, chiedendo di unirsi con
la Toscana, ma il Granduca non volle firmare
la Costituente. Quest' anno finì malamente,
lunco l'orizzonte di miglioramento.

ve
di
e
de
fi
pe
so
ed
e
ui
ch
co
p
d
a
li
e
ch
pr
la
la
l.







BIBLIOGRAFIA:

- T. DE COLLE, Ancora sugli antenati di Napoleone, in "Bollettino della Accademia degli Euteleti in San Miniato: rivista di storia, lettere, scienze ed arti", XII (aprile-agosto 1930), 1, pp. 15-20
- T. DE COLLE, Gli antenati di Napoleone, in "Bollettino della Accademia degli Euteleti in San Miniato: rivista di storia, lettere, scienze ed arti", XI (agosto 1929), 1-2, pp.1-7
- MARIANELLI M., L'intellettuale e il contadino alla guerra patriottica: Augusto Conti e Sabatino Nacci, in "Bollettino dell'Accademia degli Euteleti di San Miniato ">, n. 64 (1997), pp. 13-26